

Bel Etage, dove regna Lo Jugendstil

La galleria di Wolfgang Bauer, a Vienna, è specializzata in design austriaco tra fine '800 e primo '900 di altissima qualità. Arredi e oggetti d'arte sempre ricercati dal collezionismo internazionale

DI FABIANA FRUSCELLA

L'Opera di Vienna è un teatro imponente, rinomato in tutto il mondo. Tra gli edifici più prestigiosi della città, vi si sono esibiti alcuni dei maggiori autori e direttori d'orchestra della storia, come Gustav Mahler. E a quest'ultimo è, non a caso, dedicata una via, poco distante dal teatro: qui si trova una galleria d'antiquariato che è, a sua volta, una tra le più importanti al mondo

per quanto riguarda lo Jugendstil viennese. Non ce ne sono molte, infatti, così profondamente centrate su quel magnifico periodo compreso tra la fine dell'800 e la Prima guerra mondiale, durante il quale la capitale austriaca generò un'esplosione di creatività, in tutti i settori. Anche Wolfgang Bauer rimase folgorato da quella stagione artistica, tanto da fondare, nel 1975, la galleria Bel Etage, specializzata in arredi e oggetti d'arte di quegli anni. «Lo Jugendstil viennese»,



Una sala della galleria Bel Etage a Vienna, specializzata in Jugendstil viennese. La galleria si trova al numero 15 di Mahlerstrasse, telefono 0043-1-5122379, www.beletage.com, e partecipa a Tefaf Maastricht.



Servizio da tè
in argento di
Dagobert Peche
(1887-1923),
realizzato nel
1923 dalla Wiener
Werkstätte.



Salotto di Joseph
Maria Olbrich
(1867-1908),
eseguito
da Michael
Niedermoser,
1898-1899.

Wolfgang Bauer (nella foto) nella sua assidua e attenta ricerca di arredi e oggetti d'arte dello Jugendstil viennese persegue criteri di scientificità. Un'attitudine molto evidente nei ricchi cataloghi che Bauer edita regolarmente due volte all'anno: uno in occasione di Tefaf a marzo e l'altro in occasione della mostra autunnale, nella quale vengono proposte le nuove acquisizioni della galleria.



spiega, «non è soltanto una passione passeggera, ma qualcosa che attrae chi è interessato alla storia dell'Austria e al periodo intorno al 1900 in particolare, per varie ragioni. L'incredibile creatività di musicisti e compositori, le pionieristiche conquiste di medici e psicologi, architetti e scultori viennesi, o le liberatorie fantasie di pittori e danzatori». Che rivivono, oggi, dietro quelle vetrine al numero 15 di **Mahlerstrasse**: tra arredi di lucido legno scuro, vetri iridescenti, rigorosi metalli martellati e la vena leggermente leziosa delle ceramiche di Michael Powolny (servizio a pagina 82 di "Antiquariato" 382).

Una passione per caso. Wolfgang Bauer non appartiene a una famiglia di collezionisti e si è avvicinato allo Jugendstil per un caso. «Quando ero ragazzo, vivevo vicino a Wienzeile (una strada di Vienna, ndr), dove si trovano diversi importanti edifici di **Otto Wagner**, oltre alla vecchia **Stadtbahn**, la metropolitana da lui progettata (tra il 1894 e il 1901, ndr). Così questo genere di oggetti mi ha accompagnato inconsciamente. Inoltre, dal punto di vista artistico, questo stile mi ha attratto più di altri. Ho sempre nutrito una grande passione

per la Vienna del primo '900». Ed è proprio a quel mondo che Bauer ha voluto dedicare la sua galleria, frequentata soprattutto da clienti austriaci e tedeschi. Anche se, come ci tiene a precisare, con il tempo le cose sono cambiate e ultimamente arrivano anche collezionisti francesi, russi, greci, svizzeri, americani, inglesi, italiani e persino australiani.

Il segreto della qualità. Se è l'internazionalità la cifra del collezionismo Jugendstil, è naturale e inevitabile che **Bel Etage** sia presente a una delle maggiori fiere di arte e antiquariato, **Tefaf** (servizio a pagina 58), alla quale partecipa dal 2009. «Prima del Natale 2008», racconta Bauer, «mi arrivò l'inatteso invito a presentare lo Jugendstil viennese al Tefaf di Maastricht. Che onore, e che sfida, e che decisione da prendere in tempi di crisi economica globale!». Una crisi economica oggi più che mai pressante, alla quale corrisponde una figura di collezionista in continua evoluzione. «I collezionisti sono più preparati rispetto a vent'anni fa. Sono diventati più selettivi: migliore è l'oggetto e meglio si vende. Non è un caso che il mercato sia molto florido per l'alta



Poltrona
di Josef Hoffmann
(1870-1956),
eseguita
da J. & J. Kohn,
1905 circa.



Lampadario disegnato da Josef Hoffmann nel 1909 ed eseguito dalla Wiener Werkstätte, alto cm 185. A destra, dall'alto: centrotavola in argento disegnato da Dagobert Peche, Vienna, 1920 ed eseguito dalla Wiener Werkstätte nel 1923-24; vetrina disegnata ed eseguita da Richard Ludwig nel 1905 circa.



Eccezionale cabinet, chiuso e aperto, realizzato a Vienna tra il 1906 e il 1910, alto cm 185. È ispirato ai progetti di Hoffmann per il Sanatorium Purkersdorf.

qualità e che i clienti siano alla ricerca di investimenti sicuri. Ma è anche molto importante "innamorarsi" degli oggetti d'arte. Sono dell'idea che comprare solo per investimento costituisca un errore».

Uno stile attuale. Certo è che acquistare opere di autori dello Jugendstil austriaco e della **Wiener Werkstätte** (i famosi Laboratori viennesi, attivi dal 1903 al 1932) del calibro di **Josef Hoffmann, Kolo Moser, Otto Wagner, Michael Powolny, Karl Moll, Otto Czeska, Joseph Olbrich e Dagobert Peche**, per citarne solo alcuni, oggi si può rivelare al contempo un atto d'amore e un sicuro investimento. Lineari ed eleganti, i loro arredi non solo si armonizzano con lo stile e il gusto contemporanei, ma sono anche di grande qualità, oltre a incarnare una temperie artistica unica, nella quale

Qui sotto: lampada da tavolo disegnata da Dagobert Peche nel 1921, eseguita dalla Wiener Werkstätte, alta cm 32.



la collaborazione fra le arti diede origine a uno stile "totale" oggi molto attuale. Basta dare uno sguardo ad alcuni degli **highlights** che Bauer porta a Maastricht per cogliere la modernità delle opere di questi autori: il servizio da tè in argento con manici in avorio del 1923 disegnato da Dagobert Peche per la Wiener Werkstätte o il cabinet realizzato tra il 1906 e il 1910, ispirato ai disegni di Josef Hoffmann per il **Sanatorium Purkersdorf**, caratterizzato dalla rigorosa partizione geometrica del fronte in radica di betulla.

Ma c'è qualche pezzo cui Bauer è particolarmente affezionato e dal quale non si vorrebbe separare? «Se proprio dovessi scegliere, direi un cassettoni di Josef Hoffmann e **Franz von Zülow**». Quasi un ibrido tra un mobile e un dipinto. Un unicum da collezione. Che però, per la galleria Bel Etage, è la normalità. ◊